GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 5 OTTOBRE — NUM. 232

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

A cura della Ditta EREDI BOTTA, *e coll'autorizzazione della* **Direzione Generale delle Poste,** *vennero pubblicati*:

LE NORME PRINCIPALI PEL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'Estero.

L'ELENCO DEGLI UFIZI DEL REGNO ammessi al detto servizio col 1° ottobre 1881.

LA TARIFFA PER LA FRANCATURA DEI PACCHI POSTALI DIRETTI ALL'ESTERO.

LA TABELLA PER DETERMINARE SE IL VOLUME DEI PACCHI TROVISI NEL LIMITE PRESCRITTO.

Prezzo del fascicolo: Cent. **60**

Coll'aggiunta dell'**Elenco degli Uffizi Esteri:** Lire **2 50**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 20 marzo 1881:

A commendatore:

Frascheri cav. Giuseppe, già direttore dell'Accademia di Belle Arti in Genova.

Bottini cav. Enrico, professore ordinario nella Facoltà di medicina e chirurgia nell'Università di Pavia.

Con decreto del 7 aprile 1881:

A cavaliere:

Santarelli avv. Antonio, ispettore degli scavi e monumenti in Forlì.

Bandi di Selve conte Enrico, sopraintendente delle Scuole municipali in Torino.

Gandi Giacomo, pittore in Savigliano.

Saratelli prof. Antonio, già direttore dell'Università di Ferrara.

Capannari ing. Alessandro, archeologo.

Con decreto del 27 marzo 1881:

A commendatore:

Giacometti cav. Paolo, autore drammatico.

Con decreto del 17 marzo 1881:

Ad uffiziale:

Borgogno cav. Giuseppe, già insegnante municipale e direttore del periodico l'*Osservatore Scolastico.*

Con decreto del 1° maggio 1881:

Altamura cav. Napoleone, segretario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Con decreto del 28 aprile 1881:

A cavaliere:

Zuccari Attilio.

Galletti Arturo, sindaco di Torre San Patrizio, benemerito dell'istruzione popolare.

Summonte Celestino, professore pareggiato nell'Università di Napoli.

Con decreto del 2 giugno 1881:

A commendatore:

Costanzo cav. Aurelio, professore nella Scuola superiore femminile di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **389** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Asigliano per la separazione del patrimonio e delle spese della frazione stessa da quelle del rimanente del comune di Orgiano;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Orgiano in data 14 giugno 1879;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione Asigliano è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Orgiano.

Art. 2. I limiti territoriali della frazione Asigliano sono quelli risultanti dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Piovini Remigio in data 8 gennaio 1879, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo del 6 di marzo 1873, aperto il 27 ottobre 1878, col quale il fu sacerdote Giosuè Cipolletti, già parroco di Sant'Eustachio, frazione del comune di Montoro Superiore (Avellino), legava un suo fondo rustico del valore di lire 12,000 a favore dell'Istituto delle Stimmatine, pel mantenimento di quattro suore, e con l'obbligo ad esse di accogliere e mantenere cinque fanciulle tra le più povere del villaggio;

Vista la dichiarazione fatta dal parroco di detta frazione in data del 16 febbraio 1881, con la quale il medesimo accetta il lascito con l'incarico di amministrare il patrimonio, giusta la volontà espressa dal pio benefattore;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Avellino in data del 30 marzo 1881;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito disposto dal fu sacerdote Giosuè Cipolletti, con testamento del 6 marzo 1873, pel mantenimento di cinque fanciulle scelte tra le più povere del villaggio di Sant'Eustachio (Montoro Superiore, in provincia di Avellino), nel locale Istituto delle Stimmatine, è eretto in Corpo morale, e l'amministratore è autorizzato ad accettare il predetto lascito.

Art. 2. Entro breve termine verrà dall'amministratore presentato alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie :*

Con deliberazione del 22 dicembre 1880:

Signetti prof. Pietro, titolare di Ginnasio, lire 2130.
Galleano Severo, segnalatore semaforico, indennità lire 1979.
Menozzi Carlo, guardia carceraria, id. lire 1283.
Ghelfi Clotilde, vedova di Pesci Massimiliano, id. lire 3733.
Papperini Ciro, applicato di porto, lire 1728.
Monaci Mª Luisa, vedova di Di Napoli Michele, lire 204.
Galieti Luisa, vedova di Carlo Tesini, e Tesini, orfani del suddetto, lire 1002.
Grigolato Federico, tenente delle guardie doganali, lire 1144.
De Rosa Evaristo, Albina, Edvige ed Eleonora, orfani di Giuseppe, indennità lire 2200.
Pellegrini comm. Giuseppe, consigliere d'appello, lire 5600.
Martori Olda, orfana di Giuseppe, lire 483 75.
D'Orio Giuseppe, guardia doganale, lire 360.
Rosso Andrea, soldato, lire 300.
Giuliano o Giugliano Giacomo, brigadiere di S. P., lire 500.
Abramo Carmela, vedova di Mancuso Gerolamo, lire 255.
Ferri Eloisa, vedova di Di Giuseppe Camillo, lire 102.
Amendola Teresa, vedova di Giovanni Ghezzi, lire 668 33.
D'Onofrio Mª Antonia, vedova di De Paris Giovanni, lire 124 66.
Di Maio Francesca, orfana di Antonino, lire 100.
Duttigh Chiara, vedova di Rossi Giuseppe, lire 864 20.
Ambrogi Emilia, vedova di Luigi Giovannini, lire 210.
Bedone Marianna, vedova di Cristina Gaetano, lire 196 — A carico dello Stato, lire 113 95 — A carico della Cassa pensioni della ferrovia A. I., lire 82 05.
Cristofari Mª Geltrude, vedova di Pacini Camillo, lire 383 33 — A carico dello Stato lire 274 06 — A carico del comune di Roma lire 109 27.
Giuliano Giovanni Maria, appuntato nei carabinieri, lire 435.
Nicastro Antonino, portiere, lire 587.
Longo Salvatore, orfano di Biagio, lire 213 33.
Saponara Giovanni, professore, lire 1511.
De Sisti Pietro, appuntato carabiniere, lire 445.
Rocco cav. Baldassarre, colonnello, lire 3700.

Con deliberazione del 29 dicembre 1880:

Sestito Maria, vedova De Marinis Eugenio, indennità lire 2000.
Biacetti o Blasetti Margherita, vedova di Costa Pietro, e Costa Vittoria e Matilde, orfane del suddetto, lire 64 50.
Rossi Gerolamo, agente delle dogane, lire 842.
Andrighetti o Audrighetti Giovanni, ufficiale d'Archivio, lire 1387.
Bessone Francesco, maggior generale, lire 6500.
Valperga Margherita, operaia nelle manifatture dei tabacchi, indennità lire 288.
Galleani cav. Nicolò, colonnello, lire 5000.
Prina cav. Giuseppe, tenente colonnello, lire 4000.
Dindi Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Donzelli Antonio, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Molfino Gaetano, capitano, lire 1681 66.
Archetti cav. Lorenzo, tenente colonnello, lire 3600.
Cardini Costantino, appuntato nei carabinieri, lire 455.
Isolato Giuseppe, id. id., lire 455.
Gilardoni Giuseppe, maresciallo d'alloggio id., lire 1060.
Toscano Luigi, appuntato id , lire 445.
Boncristiani Giuseppe, vicecancelliere, lire 2400.
Rossi Giovanni, guardia doganale, lire 540.
Giunti Luigi, delegato di pubblica sicurezza, lire 2000.
Panunzio Tommaso, magazziniere di privative, lire 2732.
Remi Emerenziana, vedova di Boni Giovanni, lire 250.
Geremia cav. Secondo, tenente colonnello contabile, lire 4000.

Fortini Francesco, uffiziale telegrafico, lire 2000.
Gognetti cav. Tullo, tenente colonnello, lire 3300.
Corticelli Errico, orfano di Adriano, lire 217.
Simone Giovanna Mª, figlia nubile di Luigi, lire 153.
Sardi Francesco, tenente, lire 1250.
Conti Carlo, brigadiere doganale, lire 630.
Franceschi Nelda, Garibaldo, Gemma ed Aida, orfani di Giovanni, indennità lire 3588.
Farina comm. Agostino, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del Reale decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 4 posti di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre prossimo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano
2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassato i 30 di età;
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
4. Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;
5. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;
6. Certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;
7. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 16 novembre 1881.

Roma, addì 27 settembre 1881.

Pel Ministro: G. Del Giudice.

Programma degli esami:

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III), Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera, a scelta dello esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale:

e) Storia d'Italia dopo il XII secolo, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 4 ottobre 1881 i notai signori La Doga Guglielmo e De Angelis Vincenzo, di Foggia, vennero accreditati presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato col R. decreto 31 luglio 1881, n. 380;

Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1881, col quale si permette la introduzione delle sanse nel Regno, provenienti dalla costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia europea ed asiatica, e dalla Grecia, e si determinano i porti per i quali l'importazione medesima può aver luogo;

D'accordo col Ministro delle Finanze,

Dispone:

Articolo unico. Ai porti indicati nell'articolo 3 del decreto Ministeriale 28 agosto ultimo, per l'importazione delle sanse nel Regno, per l'estrazione dell'olio, sono aggiunti quelli di Molfetta, Trani, Monopoli, Taranto, Milazzo, Porto Maurizio ed Oneglia.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1881.

Pel Ministro: Simonelli.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 30 settembre 1881 la concessione fatta col R. decreto 24 marzo 1872 alla Società Montani, Parenta ed Arnaldi, della miniera di ferro detta *Fontanaperda*, posta nel comune di Iglesias, provincia di Cagliari, è stata revocata.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il signor Uberto Bandini è stato nominato socio di merito della Reale Accademia di Santa Cecilia, nella classe dei maestri compositori.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni al portatore emesse dal comune di San Pier d'Arena e passate a carico dello Stato con R. decreto 31 maggio 1859 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 7), comprese nella 23ª ed ultima estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 30 settembre 1881.

Numeri delle sei prime obbligazioni estratte con premio
(in ordine di estrazione).

Estratto I. N. 957, novecentocinquantasette, col premio di lire 700.

Estratto II. N. 1340, milletrecentoquaranta, col premio di lire 700.

Estratto III. N. 1239, milleduecentotrentanove, col premio di lire 700.

Estratto IV. N. 1322, milletrecentoventidue, col premio di lire 700.
Estratto V. N. 448, quattrocentoquarantotto, col premio di lire 700.
Estratto VI. N. 532, cinquecentotrentadue, col premio di lire 700.

Numeri delle 54 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

7	116	135	149	173	182	201	208	215
252	317	370	412	445	466	489	500	501
517	591	655	689	769	800	850	914	926
932	979	984	1007	1020	1050	1070	1116	1117
1123	1128	1132	1151	1153	1157	1189	1203	1217
1218	1220	1226	1230	1248	1250	1303	1315	1333

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1881, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesimo (lire 500 cadauna), in un coi premi assegnati alle sei prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1882, contro restituzione delle stesse obbligazioni.

Roma, li 30 settembre 1881.

Per il Direttore Capo della 8ª Divisione
DARDANO.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 63 obbligazioni da lire 500 cadauna della ferrovia *Torino-Savona-Acqui* passate a carico dello Stato in seguito alla legge del 28 agosto 1870, n. 5858, e comprese nella 7ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 1° ottobre 1881 (in ordine progressivo).

11231	11437	11621	12523	12542	12780	12950	13519
14059	14329	14519	14953	15321	15323	15756	16558
17356	17856	18145	18158	18621	18777	18935	19089
20158	20469	20657	20731	20913	21154	21740	21874
22211	22668	23366	23517	23797	23990	24210	24215
24403	24848	25036	25085	25495	25901	26381	64240
64329	65468	66530	66695	66722	67515	68605	70575
70707	70720	70998	71175	71671	71962	71988.	

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1881 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1882 dietro il deposito delle obbligazioni corredate delle 4 cedole (*coupons*) dei semestri posteriori a quello scadente il 1° gennaio 1882 (dal 37 al 40 inclusivo).

Roma, il 1° ottobre 1881.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 del corrente mese è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di San Salvo, provincia di Chieti, e Trevigno, provincia di Potenza.

Roma, 3 ottobre 1881.

AVVISO

In coerenza al disposto nell'art. 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), sulle tasse ipotecarie, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze fa noto che il signor cav. Antonio Bologna, ricevitore del registro e conservatore delle Ipoteche di Montepulciano, fu con decreto Reale del 10 marzo anno corrente, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, con effetto dal giorno della sua surrogazione, la quale avvenne nel 22 maggio successivo.

Firenze, li 3 ottobre 1881.

Per il Procuratore generale: CIOGNANI.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROV. DI ROMA

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 2 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità del Regio decreto 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª).

Perchè le giovinette possano essere ammesse al concorso si richiede:

1. Il certificato del proprio municipio, comprovante che esse sono figlie legittime di un impiegato civile dello Stato ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori;
2. Il certificato di nascita dal quale appaia che esse non hanno meno di sei, nè più di dodici anni di età;
3. L'attestato medico di costituzione sana, o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e di animo riconosciute educabili;
4. Stato di famiglia rilasciato dal municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro fortuna, e in caso la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a quest'ufficio in carta bollata da centesimi 50 prima del giorno 31 del prossimo mese di ottobre.

Roma, 27 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente: GRAVINA.

CORTE D'APPELLO DI MESSINA

AVVISO DI CONCORSO *a sette posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria.*

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Messina,

Veduti gli articoli 18, 19, 38 e 41 del regolamento sulle cancellerie, approvato con Regio decreto 5 dicembre 1878, n. 4640;

Veduta l'autorizzazione accordata da S. E. il Ministro Guardasigilli,

Dichiara aperto l'esame di concorso per sette posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria in questo distretto.

L'esame avrà luogo avanti apposita Commissione istituita presso questa Corte di appello, ed incomincierà il giorno otto (8) prossimo novembre, a ore 9 ant.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il venti (20) ottobre a questa prima Presidenza la loro domanda col mezzo dei presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipende la propria residenza; tale domanda sarà scritta su carta bollata da centesimi cinquanta, e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato;
2° Copia del decreto di nomina ad alunno ed anche di quello di nomina a scrivano per quelli che ne siano provvisti;
3° Certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio. Gli alunni

dovranno altresì giustificare di avere compiuto un anno di tirocinio.

Gli alunni e scrivani ammessi dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, ma anteriormente all'attuazione del succitato regolamento, giustificheranno di aver riportato la licenza ginnasiale o tecnica, e qualora ne fossero forniti dovranno giustificare con certificato del preside, vidimato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di aver superato lodevolmente gli esami annuali, a sensi dell'art. 41 del citato regolamento.

Gli alunni e scrivani nominati prima dell'attuazione della suddetta legge sono dispensati dall'obbligo della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, a norma dell'articolo 38 del regolamento suindicato.

Nessuno aspirante potrà comparire avanti la Commissione esaminatrice senza l'avviso di ammissione all'esame e senza avere giustificato con documenti al cancelliere la identità della sua persona.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Messina, 28 settembre 1881.

Il Primo Presidente: NOBILE.

REGIA SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

Avviso.

A norma dell'articolo 1 del R. decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come studenti presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano devono presentare alla segreteria della Scuola stessa, dal 15 ottobre al 6 novembre, una domanda corredata di tre documenti, cioè:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 16 compiuti;

2. Attestato scolastico comprovante di aver superati gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo o pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal capo dell'Istituto in cui lo studente ha compiuti gli studi.

Quelli che sono già studenti presso la Scuola per essere inscritti agli anni successivi devono presentare i titoli giustificativi alla segreteria nello stesso periodo di tempo sopraindicato.

Le tasse da pagarsi pei vari corsi sono così distribuite: lire 20 per immatricolazione; lire 20 come tassa annuale di iscrizione, e lire 12 annue per sopratassa d'esame.

Il corso di medicina veterinaria si compie in 4 anni, ed è così distribuito:

I anno: botanica; zoologia; esercitazioni di botanica e zoologia; chimica inorganica ed organica; anatomia descrittiva.

II anno: anatomia descrittiva; esercitazioni anatomiche; fisiologia sperimentale; ezoognosia o conformazione esterna degli animali domestici.

III anno: patologia generale ed anatomia patologica; materia medica; patologia medica; patologia chirurgica; igiene e zootecnia; podologia; esercitazioni chirurgiche elementari; clinica medica; clinica chirurgica.

IV anno: patologia medica; patologia chirurgica; medicina operatoria; ostetricia; igiene e zootecnia; esercitazioni chirurgiche; clinica medica; clinica chirurgica; clinica ambulante pei bovini e suini, cioè escursioni periodiche in campagna col professore di clinica medica per lo studio delle malattie dei bovini e suini.

Gli esami sono due soli in tutti e quattro gli anni: uno di *promozione* alla fine del primio biennio; l'altro *finale* alla fine del secondo biennio.

L'esame di promozione è teorico e pratico. Il teorico, della durata di un'ora, si aggira sulla botanica, sulla chimica, sull'anatomia, sulla fisiologia e sulla ezoognosia. Il pratico consiste in una preparazione anatomica.

L'esame finale teorico, anche della durata di un'ora, comprende: l'anatomia patologica, la patologia medica, la patologia chirurgica, la materia medica, l'ostetricia, la podologia, l'igiene e zootecnia, la giurisprudenza veterinaria. L'esame pratico consiste in una diagnosi medica, in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica estratta a sorte.

Superato l'esame finale il candidato riceve il diploma di *dottore in zooiatria*.

Coloro che desiderassero maggiori notizie e schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Milano, 1° settembre 1881.

Il Direttore
N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso di concorso.

È aperto un novello termine sino al 15 novembre prossimo pel concorso alla nomina di vicesegretario dell'uffizio amministrativo di questa provincia. A tal posto è annesso l'annuo stipendio di lire 2500, aumentabile di un decimo in ogni cinque anni fino al terzo quinquennio, ed il tutto con le norme sancite dal vigente ordinamento organico per gli uffizi provinciali.

Il concorso è per titoli e per esami.

I titoli debbono attestare gli studi fatti, i gradi accademici conseguiti, i servizi resi ad Amministrazioni pubbliche o private, ed ogni altra qualità che possa presentare in suo favore il concorrente. Debbono inoltre essere accompagnati da documenti che provino la cittadinanza italiana, l'età non minore di 25 anni nè maggiore di 40, la buona condotta, l'adempimento all'obbligo della leva e la sua costituzione fisica.

Gli esami, scritti ed orali, avranno luogo in base al seguente programma, compilato dalla Giunta esaminatrice, all'uopo nominata dalla Deputazione provinciale:

1. Storia d'Italia — Avvenimenti principali da Carlo VIII sino agli ultimi tempi;

2. Geografia d'Italia — Nozioni sul governo, istruzione, circoscrizione amministrativa;

3. Dritto costituzionale — Statuto fondamentale, principali disposizioni della legge sulla stampa, sulle elezioni politiche, sui giurati;

4. Dritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale, nozioni principali intorno alle persone, alla proprietà, ai privilegi ed ipoteche;

5. Dritto penale — Reati contro la pubblica Amministrazione e contro i dritti politici, contravvenzioni riguardanti l'ordine pubblico;

6. Dritto amministrativo, secondo il programma di ammissione alla 1ª categoria, annesso alla circolare del Ministero dello Interno, in data 30 aprile 1872, n. 5007;

7. Aritmetica — Quattro prime operazioni, frazioni, proporzioni e progressioni;

8. Lingua francese — Traduzione in italiano.

Le domande si riceveranno dal prefetto presidente della Deputazione provinciale.

Coloro che saranno stati ammessi al concorso dalla Deputazione verranno avvisati del giorno in cui cominceranno gli esami.

Foggia, 28 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
GIURA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* di Londra, organo del partito conservatore, si occupa a sua volta delle faccende d'Egitto, sostenendo, come ha fatto già il *Times*, che l'Inghilterra debba avere una posizione preponderante in quel paese.

" Per l'Inghilterra, dice lo *Standard*, la questione egiziana è sostanzialmente molto semplice. Tutto ciò che desideriamo si è che non esista in Egitto un'autorità abbastanza forte da potere, volendo, recar pregiudizio alle nostre comunicazioni coll'India attraverso l'Egitto ed il Mar Rosso. Può forse ottenersi questo scopo con un incremento dell'indipendenza nazionale dell'Egitto? Se sì, l'Inghilterra difficilmente vi si opporrebbe. Noi poniamo la questione senza risolverla, perchè la risposta sarebbe oltremodo difficile. Ma nella perplessità a cui siamo in preda presentemente, la questione merita di essere posta ed esaminata. Però non sarebbe prudente di dissimularsi che un incremento dell'indipendenza dell'Egitto dovrebbe essere accompagnato da forti e solide garanzie, fra altre quella che l'indipendenza non dovrebbe aver per conseguenza l'organizzazione di una grande forza militare nazionale.

" Favorendo l'istituzione di un governo buono e ben ordinato in Egitto, noi non abbiamo altro a cuore che i nostri interessi nell'India. Il popolo francese può essere sicuro che noi non desideriamo di invadere, di occupare, o di annetterci l'Egitto. Ma non permetteremo a nessuna potenza di farlo e non consentiremo di farlo noi in compagnia di un'altra potenza. Se l'Egitto può essere mantenuto nella sua condizione attuale, tanto meglio. Se si può, senza pericolo, accordargli una maggiore indipendenza, lo si faccia pure. Ma se queste alternative sono impossibili, e se un'autorità politica e militare straniera dev'essere rinforzata in quel paese, non dovrà essere che la nostra, e la nostra soltanto. Ciò che lord Beaconsfield ha detto dell'Inghilterra e della Russia parlando dell'Asia centrale noi possiamo dire dell'Inghilterra e della Francia parlando dell'Egitto. Noi crediamo che ci sia abbastanza posto in Egitto per l'Inghilterra e la Francia; ma intendiamo di avere il posto di cui abbiamo bisogno. "

Il movimento in favore di una riforma agraria per l'Inghilterra e la Scozia è già incominciato, e promette di avere un successo. Dietro invito dell'Associazione dei fittaiuoli, la Camera d'agricoltura della Scozia ha elaborato un progetto che riassume le aspirazioni dei fittaiuoli scozzesi. Il progetto è, sotto certi rapporti, più radicale e sotto certi altri, più moderato della nuova legge agraria irlandese. Esso domanda, come la legge irlandese, l'intervento dell'Amministrazione giudiziaria tra i proprietari ed i fittaiuoli, per la revisione della misura degli affitti, e contiene una disposizione, a termini della quale i fittaiuoli sarebbero assolutamente liberi di coltivare la terra a loro talento, di più avrebbero il diritto di reclamare un'indennità considerevole per i miglioramenti introdotti da essi nella proprietà. I fittaiuoli scozzesi non rivendicano però, come gli irlandesi, la *fixity of tenure*, ma si contentano di una disposizione che obblighi il proprietario a dar loro la disdetta un anno avanti.

Il progetto della Camera d'agricoltura di Edimburgo servirà di base ad un *bill* definitivo che i deputati scozzesi presenteranno al Parlamento subito dopo la riapertura.

Il progetto è vivamente discusso dalla stampa d'Inghilterra. Il *Times* lo trova troppo ambizioso, ma in generale vi è propensione ad accettarlo in massima.

La settimana scorsa, secondo l'uso, i membri della Corporazione di Londra si sono riuniti a Guildhall per procedere all'elezione di un nuovo lord mayor per l'anno civico che decorre dal 9 novembre prossimo. Fu eletto il signor John Wittaker Ellis, aldermano, membro della Compagnia dei commercianti sarti, ed uno dei soci della grande Casa di commercio, Fare Brother, Ellis, Clark e Comp. Il neo eletto ha 52 anni, è nativo di Richmond nella contea di Surrey e fa parte del Consiglio comunale della capitale fino dal 1864.

L'apertura solenne della Dieta di Baviera ebbe luogo a Monaco il 29 settembre. Il signor de Ow, proposto dalla maggioranza conservatrice, è stato eletto presidente all'unanimità. Nella nomina dei vicepresidenti la destra non ha voluto concedere nessun posto alla minoranza, la quale, indispettita per tale procedimento, si è astenuta nella nomina dei segretari.

Nella seduta del 30 il ministro delle finanze ha esposto la situazione finanziaria. Risulta dall'esposizione che l'esercizio passato presenta un *deficit* di circa cinque milioni.

Il ministro ha presentato poi il progetto di bilancio per l'anno prossimo, ed un progetto di legge con cui si propone un aumento dell'imposta sull'orzo. Un credito di 8 milioni di franchi si domanda per le fortificazioni di Ingolstadt, ed un altro di 2 milioni per la costruzione di nuove caserme. Il bilancio si equilibra, tra spese ed entrate, con 231 milioni.

Il fatto più importante di cui si occupino i giornali francesi relativamente alla Tunisia è la lotta che sostiene Alì bey, fratello del bey di Tunisi, contro gli insorti presso Testur, piccola città situata al nord-ovest della stazione di Medjez-el-Bab, distante 54 chilometri da Tunisi. Alì bey è stato attaccato il 25 ed il 27, e probabilmente anche il 29, da Bu-Amar. Il combattimento del 25 pare che sia stato senza importanza, ma in quello del 27 vi ebbero molti morti da una parte e dall'altra. Dopo il secondo combattimento Alì bey si trovava in una posizione difficile e chiedeva rinforzi che gli furono spediti. Si credeva a Tunisi che Alì fosse stato attaccato anche il 30, ma non si avevano notizie precise in proposito. I telegrammi giunti più tardi lasciano in dubbio circa la sorte di Alì.

Il 30 settembre il signor Roustan era arrivato a Tunisi, munito di pieni poteri. Coll'istesso vapore vi erano giunti pure i generali Bréart e Saint-Jean. Arrivarono in rada contemporaneamente due navi onerarie con soldati d'infanteria, cavalleria ed artiglieria. Al dire di un corrispondente del *Temps* da Tunisi, la marcia su Kairuan comincerà dal 12 al 15 ottobre. Si sarebbero già date all'uopo tutte le disposizioni.

Il re di Grecia, il presidente del Consiglio, sig. Comunduros ed il seguito si sono imbarcati il 26 settembre sull'*Amfitrite* per Kalamaki. Dall'altra parte dell'istmo li attendeva

l'*Hellas*, che li condusse a Leucade. La cannoniera francese *Le Bouvet* e la russa *Pseznapé* scortarono l'*Amfitrite* fino a Kalamaki. La squadra della Grecia occidentale, di cui fanno parte l'*Hellas*, il *Re Giorgio*, la *Spetzia*, la *Salamina*, ha scortato il re fino all'entrata del golfo Ambracico.

A Leucade il re ed il ministro si sono imbarcati sopra un avviso da guerra per il porto di Arta, ove si era già riunita truppa di cavalleria, a scorta di onore durante il viaggio. Il re da Menidì passò ad Arta. La popolazione gli fece un'accoglienza splendida; era una folla enorme, accorsa da tutto l'Epiro, a piedi ed a cavallo, con bandiere ed armi. Il re era tanto commosso che la parola gli mancava e non poteva rispondere alle allocuzioni dei rappresentanti del clero e della città. Ad Arta l'arcivescovo ed il signor Carapanos hanno messo a disposizione del re i loro palazzi.

Da Arta il re si è recato pel Pindo con gran seguito e scorta a Farsalia ed a Larissa.

Il signor Comunduros ritornò un istante da Arta in Atene, d'onde raggiunse per Lamia il re a Farsalia.

Secondo lo *Standard*, il principe Milano si proponeva di fare un giro per la Serbia affine di predispórre l'opinione pubblica in favore d'un progetto di legge che il suo governo deve presentare alla Scupcina e che eleverà la Serbia al rango di regno.

Ora la *Politische Correspondenz* di Vienna reca una corrispondenza da Belgrado nella quale si afferma che il principe Milano ha dovuto rinunziare, per un tempo indeterminato, al suo viaggio nell'interno della Serbia per ragioni di salute.

La stessa *Politische Correspondenz* afferma, sulla fede di notizie ricevute da Belgrado, che la Commissione serbo-bulgara la quale è incaricata di sistemare definitivamente le questioni di confine pendenti tra i due Stati finitimi, si radunerà positivamente verso la metà di ottobre a Belgrado per ultimare il suo lavoro.

Lo stesso diario viennese è informato che il fermento in Albania va ognora crescendo. In otto caimacati la popolazione sarebbe pronta ad insorgere. Dervish pascià avrebbe fatto il possibile per pacificare quelle popolazioni, ma tutti i suoi sforzi sarebbero riusciti vani.

Si annunzia da Cettigne che una deputazione della città di Dulcigno, composta di cento membri, si è presentata al principe Nicolò, e che questi le ha dato assicurazioni tali che al suo ritorno le è riuscito di indurre i suoi mittenti ad abbandonare il progetto che avevano formato di emigrare in massa nel pascialato di Scutari.

Parecchi influenti delegati mussulmani hanno dichiarato di volersi assoggettare alla legge militare del Montenegro.

L'*Indépendance Belge* dice essere prossima in Russia la promulgazione di un *ukase* imperiale contenente la codificazione dei decreti relativi alla sicurezza della persona dello czar. La guardia del corpo, la polizia del palazzo ed il dipartimento della polizia secreta non formeranno più che un servizio unico, posto sotto la direzione di un ufficiale superiore, al quale i ministri ed i principali funzionari dovranno somministrare tutti i dati che potranno avere sui progetti diretti a compromettere la sicurezza dell'imperatore.

L'*ukase* in parola sarebbe il complemento delle ultime misure relative al grande ed al piccolo stato d'assedio.

Rispondendo al *Daily News*, il quale aveva affermato che il concentramento di forze militari russe ad Askabad e l'occupazione di posizioni situate oltre quella piazza provano che la Russia prepara una nuova campagna, il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 2 ottobre, dichiara che quelle misure sono puramente difensive ed hanno l'unico scopo di proteggere un punto strategico importante. « Più la difesa è forte, aggiunge il diario russo, meno probabile è l'aggressione. »

Il primo atto politico del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, signor Arthur, fu la destituzione del direttore delle poste di Deedwood (Dakota). Pare che questo funzionario si sia compromesso in alcune operazioni poco oneste. Il decreto di destituzione gli è stato comunicato il 20 settembre. Agli Stati Uniti, dice in proposito l'*Indépendance Belge*, si è generalmente disposti ad argomentare da questo fatto che il signor Arthur è deciso di seguire la stessa linea politica del defunto presidente Garfied.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 4. — Il kedivé ricevette un telegramma nel quale il sultano esprime soddisfazione per l'andamento delle cose, e soggiunge che, animato dal desiderio di assistere il kedivé, egli spedì in Egitto due commissari che sono diggià partiti.

Algeri, 4. — Il cavo fra La Calle e Biserta è pienamente riuscito. Le comunicazioni fra Bona e Tunisi si effettuano benissimo. La linea telegrafica di Kef è sempre interrotta per una lunghezza di 18 chilometri.

Lo scopo della formazione delle colonne marocchine è di impedire che gli insorti si rifugino nel Marocco.

Costantinopoli, 4. — È smentita ufficialmente la notizia dell'insurrezione della Mecca.

Tunisi, 4. — Confermansi l'incendio della stazione di Oued-Zargua ed il massacro degli impiegati.

Il colonnello D-bord, partito il primo corrente per ispezionare le strade fino a Beja, venne attaccato nel suo ritorno. Egli respinse gli insorti e rientrò a Megez-el-Bab. Gli furono spediti rinforzi.

Alì bey è sempre a Testur.

Costantinopoli, 3. — Due commissari turchi sono partiti oggi per l'Egitto.

Tunisi, 3. — Ieri l'altro la stazione di Ued-Zargua fu invasa dagli insorti, i quali ammazzarono dieci persone, fra cui alcuni italiani e maltesi, e guastarono la strada. I consoli d'Italia e di Inghilterra presero tosto opportuni accordi per mandare sul luogo dei medici e degli agenti per le constatazioni volute.

La situazione di Alì bey pare di nuovo compromessa.

Parigi, 4. — È progettato un *meeting* per giudicare la condotta di Gambetta nella questione tunisina.

Londra, 4. — Il corrispondente berlinese del *Times* crede che Bismarck divida le opinioni del *Times* circa la questione orientale. Durante il Congresso di Berlino, il cancelliere, conversando, dichiarò che l'avvenire della penisola balcanica apparteneva alla Russia ed all'Austria, e che la supremazia in Egitto spettava al-

l'Inghilterra. Il corrispondente afferma che Bismarck non cambiò l'opinione espressa in quell'occasione.

L'onorevole Northcote, in un discorso tenuto a Stull, disse che dei tumulti sono possibili in Egitto, e che occorrono energici provvedimenti.

Parlò inoltre contro la conchiusione del trattato di commercio colla Francia.

Costantinopoli, 4. — Ieri i delegati dei bonholders discussero circa la riscossione delle imposte. Nulla fu deciso.

Tunisi, 4. — Prosegue l'inchiesta di Sfax per parte dei commissari d'Italia, d'Inghilterra e di Francia.

Alessandria d'Egitto, 4. — Il Governo italiano ha dichiarato a quello egiziano che l'inchiesta sul massacro della spedizione Giulietti a Bailul non fu soddisfacente.

Parigi, 4. — Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Tunisi, il quale dà orribili dettagli sul massacro di Ued-Zargua. Circa dieci impiegati della stazione furono massacrati e bruciati. La ferrovia venne rotta sopra un percorso di 12 chilometri. Parecchi vagoni furono incendiati. Si spedirono rinforzi a Megez-el-Bab. Il Consolato italiano fece le più energiche proteste, la maggior parte delle vittime essendo italiane.

Milano, 4. — Il tiro nazionale è fissato definitivamente a sabato, alle ore 8 ant.; S. M. il Re assisterà all'inaugurazione.

Costantinopoli, 4. — Mancardi è stato ammesso a far parte della conferenza per i portatori di titoli del debito ottomano.

San Vincenzo, 3. — Prosegue per La Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Kiel, 4. — Il feld-maresciallo Moltke pronunziò, al Casino degli ufficiali di marina, un discorso nel quale egli dimostrò che all'esercito ed alla marina incombe l'identico còmpito di proteggere le frontiere. Mentre l'esercito assicura il felice esito della campagna fuori del confine, alla marina spetta la parte principale lungo le coste del paese.

I membri del grande Stato maggiore sono venuti a Kiel onde prendere parte ai lavori di questo porto importante.

Belgrado, 4. — Durante l'assenza del presidente del Consiglio gli affari della presidenza sono affidati ai ministri della guerra e dei culti.

Trapani, 4. — Stamane, alle ore 9, l'on. Boselli, ringraziando la cittadinanza per la sua spontanea e festosa accoglienza, aprì la seduta della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Egli fu applauditissimo. Il sindaco ed il presidente della Camera di commercio, facendosi interpreti della cittadinanza, si mostrarono grati per la venuta della Commissione. Parlarono il presidente della Camera di commercio, il segretario avvocato Mondini, il consigliere Giacomazzi, l'on. Damiani, molti armatori e capitani. L'on. Damiani elogiò i componenti la Commissione, augurandosi un felice esito dalla presente inchiesta.

Alle ore 4 pomeridiane l'on. Boselli chiuse la seduta con sentite parole di elogio alle istituzioni della città ed ai lavori fatti dalla Camera di commercio sull'avvenire del porto. (*Applausi*)

Alle ore 6 pom. gran banchetto.

Tunisi, 4. — Il massacro di Ued-Zargua produsse una profonda emozione. Dietro invito di Roustan, i consoli inglese e italiano si recano a Ued-Zargua per associarsi all'inchiesta delle autorità.

Quattro battaglioni francesi vanno a rinforzare Ali bey.

Saussier prenderebbe il comando della colonna a Zaghuan per marciare contro Keruan.

Cairo, 4. — Il *Monitore* pubblicherà domani un decreto che convoca l'Assemblea dei notabili pel 23 dicembre.

Milano, 4. — È giunto l'on. Depretis. Attendevanlo alla stazione l'on. Baccarini, il prefetto ed altre autorità. Prese alloggio all'*Hôtel Milan*.

Aden, 4. — Nessun caso di colèra si è verificato da otto giorni.

Cairo, 4. — Il sultano spiegò a lord Dufferin che lo scopo della missione inviata al Cairo è di rassodare l'autorità del kedivè per mantenere lo stato attuale.

Il Consiglio dei ministri approvò stamane il progetto per l'Assemblea dei notabili.

I commissari turchi hanno pieni poteri per fare una inchiesta sull'amministrazione egiziana.

Londra, 4. — Il *Daily News* ha da Alessandria: « I consoli dichiararono a Cherif pascià che i loro governi si mantengono estranei all'invio della missione turca al Cairo.

Saida, 3. — Un convoglio di 1500 camelli è partito da Kreider per Meccheria. 90 sacchi di viveri rubati dai conduttori furono ritrovati presso la tribù degli Uled-Sidi-Kalifa. Credesi alla complicità di questa.

Trapani, 4. — Il banchetto della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile riuscì splendidissimo. Brindarono il sindaco alla Commissione, cui rispose l'on. Boselli, ringraziando con splendide parole e ricordando le glorie della Terra dei Vespri. L'on. Damiani ringraziava la Commissione, accettando le parole generose sulla Sicilia, iniziatrice del movimento di redenzione dell'Italia. Il cav. Incagnone, presidente della Camera di commercio, brindava fra gli applausi e gli evviva, a S. M. Umberto, Re leale, a S. M. la Regina, Stella d'Italia nostra, ed al Principe torpediniere. L'on. Molfino, applauditissimo, brindò alla prosperità della provincia di Trapani.

Alle ore 10 pom. la popolazione festante salutava la Commissione che partiva per Cagliari.

Parigi, 4. — Molti giornali annunziano che il gabinetto si dimetterà prima della riunione delle Camere.

Zurigo, 4. — Il Congresso socialista fu aperto oggi a Coira. Vi assistevano 50 persone.

Parigi, 4. — Un dispaccio dal Cairo esprime il timore che la missione turca inviata dal sultano complichi la situazione.

Milano, 5. — Stamane, alle 6 50, è partito il Ministro Baccarini per Varese e pel Lago Maggiore, onde visitare i lavori della ferrovia Novara-Pino. Lo accompagnavano il deputato Cucchi, il direttore dei lavori della ferrovia Novara-Pino ed il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Alta Italia. Il Ministro arriverà a Torino stanotte.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere del Lario*, di Como, del 1° ottobre, che i figli e le figlie del fu cav. Giuseppe Rubini, nel giorno anniversario della morte del loro compianto genitore, elargirono lire 5000 al comune di Lurate-Abate, affinchè le impieghi istituendo un'Opera pia a sollievo dei poveri infermi, o le eroghi a favore del progettato Asilo infantile.

Statistica sanitaria militare. — Ecco quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di aprile 1881:

Erano negli ospedali al 1° aprile 1881 (1)	7793
Entrati nel mese	8680
Usciti	9488
Morti	185
Rimasti al 1° maggio 1881	6800
Giornate d'ospedale	211021
Erano nelle infermerie di corpo al 1° aprile 1881	2453
Entrati nel mese	9330
Usciti guariti	7871
Usciti per passare all'ospedale	1683

Morti 3
Rimasti al 1° maggio 1881 2226
Giornate d'infermeria 71848
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo . 20
Totale dei morti 208
Forza media giornaliera della truppa nel mese di aprile 1881 216230
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza 1,34
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2) 2,52
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza 44
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 0,96

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 144. Le cause delle morti furono: sinoca 1, meningite ed encefalite 6, nevrosi (tetano) 1, bronchite acuta 5, bronchite lenta 4, polmonite acuta 25, polmonite cronica 4, pleurite 12, tubercolosi miliare acuta 1, tubercolosi cronica 3, altre malattie degli organi respiratori 1, endocardite e pericardite 1, catarro enterico acuto 3, catarro enterico lento 1, malattia del fegato 2, peritonite 3, malattia di Bright 1, ileotifo 30, meningite cerebro-spinale 3, vaiuolo 1, morbillo 19, miliara 2, febbre da malaria 1, cachessia palustre 3, cachessia per aglobulia e leucocitemia 1, sincope 1, resipola 1, otite 1, ascesso lento 1, carie e necrosi 1, artrocace 2, ferita da punta e da taglio 1, ferita d'arma da fuoco 2. Si ebbe 1 morto sopra ogni 97 tenuti in cura, ossia 1,03 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 44. Si ebbe 1 morto sopra ogni 56 tenuti in cura, ossia 1,79 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattie 13, per ferite d'arma da taglio 1, per suicidio 6.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Bollettino Consolare. — Il fascicolo X (ottobre 1881) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari Esteri, contiene le seguenti materie:

Rapporto sul movimento del commercio nel porto di Smirne, del cav. Enrico De Gubernatis, Regio console generale a Smirne.

Commercio e navigazione del porto di Cardiff nel 2° trimestre 1881. Rapporto del signor avv. Ludovico Gioja, R. viceconsole a Cardiff.

Rapporto agricolo e commerciale per il 2° trimestre dell'anno 1881, del cav. S. Castiglia, Regio console generale in Odessa.

Rapporto commerciale (2° trimestre 1881), del sig. avv. Felice Lejnati, R. viceconsole a Berdianska.

Rassegna commerciale (2° trimestre 1881), del sig. B. Mascetti, reggente il R. Consolato a Taganrog.

Cenni sopra Malaga per l'annata 1881, del marchese cav. C. A. Seyssel d'Aix di Sommariva, Regio console a Malaga.

Industria serica nel Cantone di Zurigo durante l'anno 1880. Rapporto del sig. Giovanni Töndury, R. viceconsole a Zurigo.

Brevi cenni sulla coltivazione in Egitto della Ramia, della Juta e della Vite, del sig. Giacomo Russi, di Alessandria di Egitto.

Intorno al deposito di merci italiane nei nuovi magazzini (Lagerhaus) *in Monaco di Baviera*. Da un rapporto del sig. Rodolfo Oldenbourg, R. console a Monaco di Baviera.

Notizie varie. Fiume — Lisbona — San Francisco — Adelaide — Manilla.

Disposizioni consolari.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 40 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Il progetto di legge sulle Casse di risparmio — I creditori italiani della Turchia.

Parte ferroviaria. — Il materiale mobile delle nostre ferrovie — Ferrovia Lecco-Como — Ferrovia Ivrea-Aosta — Conferenza internazionale sui trasporti per ferrovie — Circolare del Ministro Baccarini sulla costruzione delle ferrovie ed altri lavori pubblici.

Parte industriale. — La relazione sulle industrie manifatturiere della Commissione Reale per l'Esposizione di Milano — L'appalto delle saline di Sardegna — Argille refrattarie biellesi — La lampada Edison all'Esposizione di elettricità.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Stock dei coloniali a Genova al 1° settembre — I monopolizzatori del petrolio in America (*cont. e fine, vedi n.* 39).

Nostre corrispondenze: Catania, Parigi.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Viterbo, 1877 - Municipio di Alessandria - Città di Ferrara, 1863 - Comuni e provincia di Pisa, 1863 — Credito Fondiario delle Opere Pie di San Paolo (Torino) (*continuazione, vedi n.* 38).

Situazione del Banco di Napoli.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

Decessi. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 2 ottobre annunzia la morte del commendatore Giovanni Battista De Caro, che fu uno dei più distinti avvocati del Foro palermitano, e che, essendo giudice di Corte criminale sotto il governo provvisorio del 1848, lasciò il servizio appena ristaurato il governo borbonico. Chiamato dalla dittatura del generale Garibaldi alla carica di presidente del Tribunale di commercio di Palermo e confermato dal Governo del Re, la tenne con decoro per molti anni, e pubblicò parecchie opere di diritto commerciale che sono state apprezzate tra noi e fuori. Promosso a consigliere di appello, fu applicato alla Corte di cassazione, nella quale si distinse per operosità e per zelo alla giustizia. Collocato a riposo nell'anno scorso per ragione di età, venne onorato del grado effettivo di consigliere di Cassazione, e chiuse la sua lunga e laboriosa carriera.

— L'*Italia Militare* del 4 corrente annunzia che il giorno 27 settembre prossimo passato moriva in Versano Novarese il tenente generale in ritiro Ricci marchese Giuseppe. In lui si è spento un illustre scienziato, ch'ebbe molta parte nell'opera internazionale per la misura del grado europeo, ed un valoroso ed intelligente ufficiale, che dopo essersi guadagnato la medaglia d'argento al valore militare alla battaglia di Novara, rese importanti servizi al Governo ed all'esercito in alti uffici ed importanti missioni. Nel 1846 ebbe da S. M. una missione confidenziale presso la Svizzera e le Corti di Baviera, Würtemberg e Baden; nel novembre 1847 ebbe altro incarico confidenziale presso il duca di Modena; nel 1848 venne inviato presso il maresciallo Radetszky.

Era nato in Genova il 6 settembre 1811.

Cominciò nel marzo 1820, quale allievo della Regia Accademia, la carriera militare, nella quale salendo ai vari gradi fu comandante del corpo di stato maggiore (1860); presidente del Comitato di stato maggiore e membro della Commissione permanente per la difesa dello Stato (1862); membro del Comitato superiore delle varie armi e del Consiglio superiore degli Istituti d'istruzione e di educazione militare.

Fu deputato al Parlamento nazionale nella III e IV Legislatura. Pei servizi resi egli ebbe onorificenze dal nostro e dagli esteri Governi, fra le quali la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia e quella di grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXXVI.

Un busto di donna, del Ginotti, l'artista che a Torino ci aveva fatto ammirare una corpulenta schiava, costringe la vostra anima e il vostro pensiero a quel lavoro dal quale vi sottrae la *Vocazione* del Morsilli. Che se il buffoncello solfeggiante dell'artista veneziano è piacevolissimo e naturalissimo, la *Pétroleuse* del Ginotti, saettante oscena terribilità e ire plebee, pur tra lo spasimo della prigionia e delle corde che si affondano nelle carni e della punizione in vista, vi scuote profondamente, vi perseguita anche se vi scostate di lì, vi riassume nella mente un periodo luttuoso di storia francese, vi dice che le furie di Aletto e i capelli-serpenti di Tisifone, inventati dalla fantasia poetica, sono un nonnulla appetto alle *tricoteuses*, che accompagnano con urli e beffe il macello umano durante il terrore, appetto alle *pétroleuses*, che s'inne-briano agli incendi dei monumenti di Parigi durante la Comune. La donna del Ginotti, che nei versagliesi trionfanti ravvisa la borghesia nemica del popolo, la forza schernitrice del diritto, il turpe principio d'autorità contrario alle care follie della plebe, condensa nello sguardo tanta potenza di sdegno e di disprezzo, atteggia il labbro carnoso a tanta espressione di astio ferino, sprizza dalla cotenna del petto enspanso e degli omeri ampi da pescivendola, o da moglie d'un macellaro tribuno del quartiere di Belleville, tanta energia assassina di volontà, che quasi si trema, guardandola; che quasi si teme quei lacci possano sciogliersi e quella mano armarsi d'un coltellaccio in cerca delle budella del primo aristocratico, del primo borghese amante dell'ordine che gli si parerà dinanzi. Poichè la Nemesi della Storia sarà implacabile, tanto con Nerone che incendiava Roma per sfogare un capricciò, quanto coi comunardi che di pazzo furore e di cupi istinti di demolizione eran tratti a incendiare le Tuileries e quel Louvre dovè sono incalcolabili tesori d'arte e di civiltà, a noi sembra che la statua del Porzio come il busto del Ginotti potranno sempre osservarsi e consultarsi con profitto.

Rimanendo nella scoltura, e non potendo discorrere partitamente di tutte le opere o delle principali opere esposte a Milano, vogliamo trascegliere, fra tanti soggetti e soggettucci privi di serio concetto e altre opere che, sebbene accennino a larghezza e a bravura di fare, s'improntano di volgarità o ti lasciano freddezza nell'animo, *La fatica precoce*, dell'Argenti, e *La pesca a vongole*, dell'Alfano. *Il ciociarello dormiente* del Belliazzi — felice imitazione del *Fauno*, del museo Barberini — che a Torino era una delle principali attrattive nella sezione della scoltura, non ha nulla o ben poco a che fare col bimbo dell'Argenti. E tuttavia quel piccino che sonnecchia, e d'un sonno così fisiologico, che è stanco dello studio, e in modo così naturale, che ha appena la camicietta indosso, e in così geniale disordine, che è abbandonato su una seggiola, e in così ghiotta posa, quel piccino mi piace alla follia.

Nè il *Piccolo pescatore*, dell'Alfano, può farci dimenticare *A Posilipo*, del d'Orsi, quel bronzo pastosissimo e tutto succo e verità e genialità artistica che campeggiava nelle sale a Torino e che dal giurì ottenne giustamente un diploma di premio. Ma anche al *Pescatore di vongole*, dell'Alfanò, bisogna che tu guardi con vivissimo interesse. Che se nella figura di quel garzoncello quasi ignudo, che punta con forza i piedi sull'asse della barchetta e si adopera per trarre a sè la rete impigliata nel fondo tra scogli e fango e probabilmente pesante per la preda fatta, e mostra tanta sicurezza nel suo mestiere, tanta famigliarità col mare, tanta balda noncuranza di pericoli, tu hai pregi non comuni di condotta e di intensa espressione, hai viso, braccia, gambe, un torso modellati superbamente, gioverà anche riflettere ai portenti di verità e di ossequio alla natura, al visibile, al palpabile, al mondo reale e palpitante intorno, onde la scoltura napoletana si abbella.

E anche rispetto alla pittura, di questa operosità sul vero, di questa elaborazione della realtà con poche o punte miscele, di questa tendenza dell'artista a riflettere nell'opera sua sentimenti e aspetti di bellezza e di verità, con un obbiettivo tutto moderno, nel proprio ambiente contemporaneo, con suggello di coscienza e di personalità, con abborrimento d'ogni servile imitazione e d'ogni convenzione rigida, con istinti veramente democratici, potrai aver saggi quanti ne cerchi.

E a parte il Michetti, che però nella Mostra di Milano ha esposto anche troppo, e quasi lascia perplessi se sia da ammirare o da deplorare tanto splendore di tavolozza, tanta felice e facile audacia di pennello; a parte l'Induno e il Favretto e il Mantegazza, che continuano in una succosa e piena ridente e spesso nitida percezione e riproduzione d'un bello popolaresco, d'un vero quotidiano, e' c'è nelle sale della pittura a Milano tutta una schiera di artisti che si fanno un vanto del pennelleggiare ardito, indipendente, per dir così, riflettente il personale sentire, il peculiar modo di vedere e di gustare e di creare nei dominii vastissimi dell'arte.

A quel gioiello che era il *Primo figlio* il De Chirico ha fatto succedere questa volta una *Balia*. Ma che amore di balia! Ha un petto largo come quello della petroliera del Ginotti, ma qui non è turgido per ira e smanie di distruzione, bensì è fisiologicamente ricolmo e denso di elementi di nutrizione. La balia del De Chirico e la fanciulletta che le è affidata formano un sol gruppo, e un gruppo così bello che dee far buon sangue anche alle madri che lo guardano. E qui pure è verità, riprodotta senza fronzoli, intesa da un artista che vuol esser lui, senza impacci d'accademia, senza schiavitù a teorie e a regole determinate, senza subordinazione a principii e postulati o troppo arbitrari o troppo severi.

E le figurine del Mian, e l'*Unico erede*, del Pattini, e il *Napoleone a Sant'Elena*, del Campi, e l'*Esopo*, del Fontana, e i paesaggi del Carcano, del Ciardi, del Calderini, e il *Banditore di vino*, del Tancredi, e il *General Medici ai funerali di Vittorio Emanuele*, del De Albertis, e tant'altri lavori pregevoli, quali per forma, quali per colore, quali per concetto, e che tanto più guadagnano, quanto più sono osservati?

Spietato e ingiustificato ne sembra il silenzio dei critici intorno al *Messaggio d'amore*, quadro a olio di Tullo Massarani. È vero che qui l'aspettazione nuoce all'effetto complessivo del dipinto; imperocchè qui immagini subito debba esistere unione feconda fra l'artista e il critico di cose d'arte, corrispondenza simpatica fra il pittore e lo scrittore, armonia cara fra la parola e l'atto, fra il precetto e l'esempio. Ma si può dire forse che quel quadro vi procaccia delusione terribile? Si può dire forse che qui il pittore è molto inferiore al critico arguto, al lucido espositore di cose d'arte, al giudice dotto inspirato che quasi sempre è in ballo trattandosi d'un verdetto per conferimento di premi a quadri e statue?

Il soggetto del dipinto del Massarani è tolto da un dramma di Calidosa, il gran poeta indiano. Il re Aquimitro, innamorato di una donzella per nome Malavica, che poi si scopre essere anch'essa figliuola di re, la apposta, accompagnato da un suo confidente, in un giardino della reggia, dov'essa sta per compiere una religiosa cerimonia. Per mezzo della schiava che deve badare all'abbigliamento di lei e cingerle al breve piede i fermargli sacri, il re le manda ambasciata d'amore. La donzella, che anch'essa palpita in segreto e carezza col pensiero innamorato l'immagine del re; ascolta, con misto di femminile peritanza e di soave letizia, il caro messaggio. Ecco il tema su cui Tullo Massarani ricamò il suo quadro a larghe dimensioni e a luminosi riflessi. Chi pensa alle sottili eleganze e alle concettose morbidezze peculiari, agli scritti del Massarani, un prosatore modello, dopo tutto, non potrà che aspettarsi, anche trattandosi d'un dipinto — giacchè la penna e il pennello gli son cari e famigliari entrambi — e precisione scrupolosa di disegno e vigore disciplinato di colorito e scelta ben ponderata di mezzi per dar svolgimento pieno e possibilmente simpatico al concetto del quadro. Il quale, per dirla schietta, avrebbe forse avvantaggiato ancor più e avrebbe forse destate più subite compiacenze, se a quel capriccioso e bendato amorino che è l'istinto, il natio genio artistico, la fatica della riflessione e la paziente cura del meglio e l'insistente timore dei pungiglioni della critica non avessero nuociuto un tantino. L'ambiente è giusto, la luce è distribuita con sagace misura, lo sfondo è radiante, la figura della donzella è modellata finamente, le tinte sono calde, profumate, come i soli e le selve e gli amori che rallegrano quelle regioni, culla del genere umano e della civiltà; e quell'albero dal tronco gigantesco e dai larghi fogliami entro il quale il re osserva, non visto, la sua diletta, vi parla di industrie faticosissime di pennello.

Ma tuttavia se un neo c'è in quel quadro, gli è appunto quella precisione soverchia, quel troppo di finitezza e di levigatezza in ogni particolare e in ogni accessorio, quel non so che che pare calligrafia e cromolitografia, anzichè pittura cosciente e potente, fattura d'un pennello guidato da' liberi ardimenti e che ha le sprezzature padronali del genio. Ma, pure ammesso questo difetto, quanti pittori che figurano o non figurano nella Mostra avrebbero saputo darci un quadro come cotesto del Massarani? Quanti avrebbero potuto, per tacere degli altri pregi sostanziali, modellare una figurina circonfusa di luce orientale come quella fidanzata del re Aquimitro, foggiarmi sulla tela un albero, un albero che il Tusquets non sdegnerebbe, come quello che protegge d'ombrie e di fragranze gli idilii di quel monarca e di quella fanciulla dell'Asia?

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 4 ottobre 1881.

Pressione decrescente dal N al S d'Europa. Harnosand 781, Fano 775, Berlino 770, Bamberga 765, Berna 760. In Italia barometro disceso leggermente dovunque, più al centro dove pare si formi una debole depressione. Pressioni: 756 Roma, Firenze, Aquila; 757 Pesaro, Genova, Cagliari, Palermo, Brindisi; 758 Milano.

Nelle 24 ore pioggerelle in quasi tutte le stazioni del continente. Stamane cielo coperto o piovoso sul continente, poco coperto in Sicilia, venti sensibili del 1° quadrante al NE, deboli e variabili altrove. Temperatura abbassata al N, aumentata al S. Mare tranquillo fuorchè nel golfo di Venezia.

Probabilità di nuove piogge.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	pioggia	—	14,1	7,0
Domodossola	pioggia	—	12,8	8,7
Milano	tutto coperto	—	14,2	10,7
Venezia	tutto coperto	mosso	15,5	10,4
Torino	tutto coperto	—	12,0	10,5
Parma	tutto coperto	—	15,4	9,3
Modena	pioggia	—	14,5	7,6
Genova	1[2 coperto	tranquillo	18,0	13,0
Pesaro	tutto coperto	calmo	15,6	11,4
P. Maurizio	1[2 coperto	calmo	18,5	13,3
Firenze	tutto coperto	—	18,7	12,5
Urbino	pioggia	—	12,3	9,0
Ancona	tutto coperto	tranquillo	16,0	12,5
Livorno	tutto coperto	calmo	20,3	12,9
C. di Castello	tutto coperto	—	15,2	8,3
Camerino	nebbioso	—	12,2	7,5
Aquila	tutto coperto	—	15,3	8,7
Roma	goccə	—	20,2	11,7
Foggia	3[4 coperto	—	20,2	9,8
Napoli	pioggia	tranquillo	19,0	12,7
Potenza	1[2 coperto	—	15,3	4,8
Lecce	tutto coperto	—	21,5	13,9
Cosenza	3[4 coperto	—	19,5	11,8
Cagliari	3[4 coperto	calmo	23,0	14,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	22,3	15,2
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	21,4	17,0
Palermo	1[4 coperto	legg. mosso	25,2	15,5
Caltanissetta	1[4 coperto	—	20,0	11,8
P. Empedocle	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa	1[4 coperto	tranquillo	22,2	17,1

Osservatorio del Collegio Romano — 3 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	757,1	757,1	757,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	19,2	17,6	14,3
Umidità relativa....	85	59	69	75
Umidità assoluta...	8,75	8,20	10,41	9,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NW. 2	SW. 3	WSW. 1
Stato del cielo.......	3. cirro-strati	5. cumuli	9. nembo da N ad E	4. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,2 C. = 16,2 R. \| Minimo = 9,2 C. = 7,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	755,7	756,2	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,5	18,2	16,6	14,6
Umidità relativa....	86	55	72	82
Umidità assoluta...	9,94	8,51	10,19	10,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW 1.	W. 4	WNW. 5	NNE. 1
Stato del cielo.......	10. goccie	7. cirro-cumuli	9. piove quasi coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 15,0 R. — Minimo = 11,7 C. = 9,4 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 2,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 35	89 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	643 »	642 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	619 »	617 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	950 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	942 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 25	100 10	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 70, 67, 62 1/2 fine.

Parigi *chèques* 101 25.

Banca Generale 642 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Settembre 1881

5308

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Risorva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 174,389,725 23
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 221,801,165 14	230,773,356 41	245,009,014 43
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 147,960 27		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,224,231 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 14,235,658 02	14,235,658 02	
Anticipazioni				» 52,479,470 16
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 150,513,818 28	182,629,616 95
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,294,506 67	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,821,292 »	
Crediti *				» 272,221,056 06
Sofferenze				» 5,696,664 83
Depositi				» 646,390,319 30
Partite varie				» 13,797,266 96
			Totale	L. 1,592,613,133 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,728,573 81
			Totale generale	L. 1,594,341,707 73

*	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 11,027,027 57	272,221,056 06
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 4,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,260,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 104,364,194 57	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 447,538,963 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,592,158 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,950,812 03
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 646,390,319 30
Partite varie	» 180,074,444 75
Totale	L. 1,590,841,697 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,500,010 35
Totale generale	L. 1,594,341,707 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 50,499,213 60
Argento	» 32,857,314 49
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 165,919 97
Biglietti consorziali	» 82,563,452 »
Riserva	L. 166,085,899 96
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	» 5,494,430 86
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 82,121 68
Cassa	L. 174,389,725 23

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valori	Numero	Importo
da L. 50	1,655,354	L. 82,767,700 »
da L. 100	1,216,060	» 121,606,000 »
da L. 500	309,855	» 154,927,500 »
da L. 1000	87,507	» 87,507,000 »
Somma		L. 446,808,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 24,381	» 609,525 »
da L. 40	» 2,034	» 81,360 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 447,538,963 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 447,538,963 » è di uno a 2 983

Il rapporto fra la riserva L. 166,085,899 96 { la circolazione L. 447,538,963 » e gli altri debiti a vista . » 28,592,168 30 } L. 476,131,131 30 è di uno a 2 866

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2340 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 30 settembre 1881.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale rende a pubblica notizia, che a seguito della dichiarazione di aumento di sesto emessa in questa cancelleria il 17 volgente mese dal signor Lodovico Floridi, di Guarcino, nell'udienza che terrà questo Tribunale il giorno 4 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguiti ad istanza del signor Pietro Falconi, di Anticoli, in danno del signor Ascani Gioachino di Torre Caietani.

Descrizione degli stabili siti nel comune di Torre Caietani.

1. Casa rurale per uso di stalla, in contrada Spinga, della superficie di cent. 2, mappa sezione 1ª, n. 409, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di 1 centesimo.

2. Terreno seminativo in detto territorio e contrada, della superficie di cent. 45, mappa sezione 1ª, n. 410, gravato del tributo di centesimi 14.

3. Terreno simile nella stessa contrada Spinga, della superficie di cent. 23, mappa sezione 1ª, n. 411, gravato del tributo di centesimi 7.

4. Terreno simile in detta contrada, della superficie di cent. 18, mappa sezione 1ª, n. 414, gravato del tributo di centesimi 6.

5. Terreno simile in detta contrada con casa colonica per uso stalla, della superficie di cent. 20, mappa sezione 1ª, n. 415, gravato del tributo di centesimi 9.

6. Terreno simile in detta contrada, della superficie di tavole 9 78, mappa sezione 1ª, n. 416 sub. 1, gravato del tributo di lire 4 36.

7. Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, della superficie di tavole 3 52, mappa sezione 1ª, n. 416 sub. 2, gravato del tributo di lire 1 26.

8. Terreno seminativo, vitato, in detto territorio, contrada Pastine, della superficie di tavole 5 06, mappa sezione 1ª, n. 958, gravato del tributo di lire 1 93.

9. Casa rurale per uso stalla, annessa al suddetto terreno, della superficie di cent. 25, mappa sezione stessa, n. 959, gravata del tributo di centesimi 10.

10. Altra casa per uso stalla, annessa come sopra, della superficie di cent. 14, mappa suddetta, sezione n. 960, gravata del tributo di centesimi 5.

11. Terreno seminativo in detto territorio, nella stessa contrada Pastine, della superficie di tavole 1 25, mappa sez. 1ª, n. 964, gravato del tributo di centesimi 34.

12. Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, della superficie di cent. 77, mappa sez. 1ª, n. 965, gravato del tributo di centesimi 31.

13. Terreno seminativo in contrada Spinga, della superficie di tav. 2 72, mappa sez. 1ª, n. 2338, gravato del tributo di cent. 35.

I suddetti terreni con le rispettive case coloniche formano due appezzamenti. Quelli distinti in catasto coi numeri 409, 412, 411, 414, 415, 416 sub. 1 e 2 e 2338, formano un sol corpo, porzione del quale, e cioè quella frazione distinta coi nn. 411, 414, 416 sub. 1 e 2, è ritenuta a miglioria da Fagiolo Giacomo. Gli altri terreni poi segnati coi nn. 958, 959, 964 e 965 compongono l'altro appezzamento.

14. Casa di abitazione di quattro piani, situata in Torre Caietani, via Garibaldi, mappa Città n. 163, distinto col civico num. 9, gravata dell'annuo tributo di lire 9 03.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in due lotti, cioè uno pei fondi rustici formanti tutto un corpo in base al prezzo di lire 635, e l'altro di lire 640, pel fondo urbano, equivalente a sessanta volte il tributo diretto che si paga annualmente allo Stato, aumentato del sesto.

Frosinone, 21 settembre 1881.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 29 settembre 1881.

5240 G. Bartoli vicecanc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali di Verona

Avviso d'Asta per primo incanto per l'appalto del foraggio.

Per disposizione del Ministero della Guerra delli 27 corrente, n. 9611, dovendo ritenersi non avvenuto l'avviso di second'asta del 22 stesso per l'appalto foraggi che doveva aver luogo il 12 ottobre 1881, si fa noto che nel giorno di giovedì 19 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Verona, nella caserma dei Reali carabinieri, corso Vittorio Emanuele, piano primo, n. 66, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chilogr. 6	Tre	1°, provincia di Verona id. di Vicenza id. di Mantova	L. 4500
Avena	Id. 3		2°, provincia di Padova id. di Rovigo id. di Venezia	» 3500
Paglia da lettiera	Id. 4		3°, provincia di Udine id. di Belluno	» 2300

Termine e luogo per la consegna — A misura che si presentano i bisogni nei magazzini delle singole stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi di questa Legione e presso le Amministrazioni delle altre Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Roma, Napoli Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira (una scheda per ogni lotto).

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, ed in ragione del costo della razione, composta nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale L..... — Avena, per ogni quintale L.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale L.....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno; chilogrammi 3 di avena; chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione a L.....

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, o presso i Comandi di compagnia della Legione a Vicenza, Mantova, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Udine, Belluno, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto antimerid. alle undici di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni e Comandi stessi a questa Legione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica e quelle non pervenute ufficialmente.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Verona, 29 settembre 1881.

5301 *Il Direttore dei conti*: G. GILLETTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile, sulla somma annua di lire 9016, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 corrente mese per lo

Appalto della manutenzione dei gavitelli, segnali e delle imbarcazioni dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici sul litorale della provincia di Cagliari, pel sessennio 1882-1887,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 18 prossimo venturo ottobre, in una delle sale di questo ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile e col metodo dell'estinzione della candela vergine al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 8565 20 a cui trovasi ridotta quella predetta di lire 9016.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale e di quello generale in data 1° aprile 1881, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla detta somma di lire 8565 20.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per l'appalto delle opere in conto dello Stato, la ricevuta della Tesoreria provinciale constatante di avervi depositata la somma di lire 2760, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione e prestazione della cauzione definitiva corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 28 settembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
5316 *Il Segretario incaricato*: E. AVONDO.

COMPAGNIA NAPOLETANA per illuminare e riscaldare col gas

Il Consiglio d'amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori azionisti che il saldo del dividendo del 19° esercizio 1880-1881 è stato stabilito in lire 55, e che le azioni ammortizzabili nel 1881, e sorteggiate il 27 settembre 1881, portano i numeri 81 a 90, 2261 a 2270, 2982, 2984, 2988 e 3011 a 3050.

Il pagamento del saldo anzidetto (lire 55) ed il rimborso in lire 500 delle azioni sorteggiate, col cambio degli antichi titoli con azioni di frutto, avrà luogo, a partire dal 6 ottobre 1881:

A Parigi, piazza Vendôme, n. 12;
A Lione, presso la sede della Società del Credito Lionese, e presso i banchieri Marin, Pons e Comp.;
A Ginevra, presso i banchieri Bonna e Comp.;
A Napoli, presso la sede della Compagnia, via Chiaja, 138. 5350

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la deserzione dell'asta tenutasi il 26 cadente settembre per lo appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada obbligatoria per Piobbico, della lunghezza di metri 3876 20, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 15 prossimo venturo ottobre, in questa sala comunale, dinanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un 2° incanto, col metodo delle schede segrete, e con tutte le condizioni del precedente avviso pubblicato il giorno 6 detto mese; però l'aggiudicazione avrà luogo anche con una sola scheda.

Il termine utile per l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, è di giorni 15, i quali avranno fine col 30 prossimo venturo ottobre, a ore 12 meridiane.

Sant'Angelo in Vado, 29 settembre 1881.

5326 *Il Sindaco*: BORGHI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 ottobre 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Trasformazione e riordinamento della batteria da costa San Pietro in Venezia, della spesa di lire 372,000, da eseguirsi nel periodo di giorni trecentosettantacinque.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni quindici intieri, e scadono al mezzodì del giorno 5 novembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lire, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di lire 23,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione appaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

2° Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 37,200 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Venezia, 30 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

5303

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 70, in data 8 settembre 1881, relativo alla

Manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari nelle piazze di Mantova, Borgoforte ed adiacenze, durante il triennio 1882, 1883 e 1884, per l'ammontare di lire 112,500, ripartito in lire 37,500 per ciascuna annata,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 50 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 ottobre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione Territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Dato a Verona, il 29 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

5340

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 16 settembre 1881 risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 28 agosto e 16 settembre 1881 per le seguenti provviste:

N° dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Primo ribasso per 100	Secondo ribasso per 100	Somma residuale	Deposito
1	Regolo d'antimonio Chil.	15000	2 30	34,500	3 50	5 »	31,627 87	3500
2	Regolo d'antimonio Chil.	17000	2 30	39,100	4 05	5 »	35,640 68	4000

Tempo utile per la consegna — Pel 1° lotto giorni settanta, pel 2° lotto giorni sessanta.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Principi Normanni, n. 3, al 1° piano, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati firmati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), del giorno 19 ottobre 1881, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire i deliberamenti definitivi a favore dei migliori offerenti, quand'anche siavi una sola offerta per ciascun lotto che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto per ciascun lotto in una Intendenza di finanza del Regno i depositi di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e ai stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute del medesimi.

I documenti comprovanti i depositi fatti, da esibirsi alla Direzione in cui hanno luogo gli appalti, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 19 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

I ribassi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, 1° ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: L. CASTELLANO.

5342

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, durante l'anno 1882.

Per gli effetti dell'atto consigliare 28 aprile scorso, reso esecutorio dal Regio sottoprefetto di Frosinone il 7 maggio successivo col n. 2524,

Si reca a pubblica notizia che martedì 11 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale, innanzi l'illmo signor sindaco, o chi per esso, si farà luogo all'asta pubblica, ad estinzione di candela, per lo appalto del dazio summentovato, da esigersi a norma del regolamento comunale 20 gennaio 1872 e del capitolato d'oneri 24 febbraio detto anno, debitamente approvati.

Il prezzo su cui verrà aperta l'asta è di lire novemila (lire 9000), e le offerte in aumento non potranno esser minori di lire dieci ognuna.

Gli aspiranti dovranno esibire idonea sicurtà solidale all'atto dell'incanto, il quale non avrà luogo in mancanza di due concorrenti.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 18 corrente ottobre.

Tutte le spese saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale, in conto di esse, dovrà depositare lire 200 nella Tesoreria comunale.

Gli atti relativi all'appalto saranno visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Nell'incanto si osserveranno le norme tracciate dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Ufficio municipale di Veroli, 3 ottobre 1881.

Il Segretario comunale: G. TODINI.

5327

AVVISO.

A richiesta dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, rappresentato dal direttore generale signor comm. avv. Pietro Pericoli del fu Vincenzo, domiciliato in Roma, via Monserrato, n. 149, ed elettivamente nella sede del Banco di Santo Spirito,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato, a senso degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, una sentenza di vendita in grado di sesta, resa dal Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, li 12 settembre prossimo passato, registrata il 15 detto mese, al volume 113, numero 16344, rilasciata in forma esecutiva a richiesta dell'istante li 28 detto mese al signor Aristide Carminati, domiciliato a Monaco di Nizza, colla quale aggiudica a favore dello istante il palazzo da cielo a terra in Roma, in via Giulia, distinto coi numeri civici 162, 163 e 164, segnato in mappa al Rione VII, numero 115, per il prezzo offerto di lire 77,500; ordina allo acquirente di adempiere a tutte le condizioni del bando; ordina allo espropriato Aristide Carminati ed altri ecc. di rilasciare a favore dell'Istituto acquirente, o chi per esso, il libero possesso del fondo, e mancando vi saranno astretti nei modi di legge.

Contemporaneamente ho ingiunto e fatto precetto al sunnominato signor Aristide Carminati ed altri di rilasciare nel tempo e termine di giorni dieci successivi al presente, a libera disposizione dell'istante, o chi per esso, il fondo superiormente descritto, scorso il quale inutilmente si procederà alla espropriazione del medesimo, ed immissione in possesso, espropriandone per conseguenza tanto l'intimato Aristide Carminati ed altri, che chiunque altro illegittimo detentore ed occupatore a forma di legge, ed il tutto in virtù della succennata sentenza, debitamente notificata da me sottoscritto, contemporaneamente al presente atto.

Roma, 3 ottobre 1881.

5356 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO. 5357

La Società dell'*Union Générale di Parigi*, e la Società *Entreprise générale des travaux de Bruxelles*, avendo con pubblico istromento in atti del notaio dottore Costantino Bobbio, del 31 agosto 1881, registrato il 19 settembre 1881, al registro 63, n. 4843 atti pubblici, con lire 29,184 80, acquistato dalla *Società Romana dei tramways*, Marini e Comp., la concessione e l'esercizio delle linee di *tramways* in Roma, di via Nazionale e San Giovanni Laterano, le sopradette Società acquisitrici con altro atto negli stessi rogiti Bobbio, del 14 settembre 1881, registrato il 30 detto, al registro 63, n. 5038, hanno per l'esercizio suddetto assunto la nuova ditta: *Società Romana dei tramways*.

Roma, 3 ottobre 1881.

COSTANTINO dott. BOBBIO notaio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Tagliacozzo Saul di Mosè, negoziante di droghe, mercerie e cartolerie in via Nazionale, num. 68, in data d'oggi è stato fissato il giorno 21 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Si invitano quindi i creditori di detto fallimento a presentare i loro titoli di credito al sindaco definitivo di detto fallimento signor Piazza Sabato di G., dimorante in via Torre Argentina, numero 39, qualora non preferissero depositarli in questa cancelleria.

Roma, due ottobre 1881.

5339 Il vicecanc. GIO. POLITI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

AVVISO D'ASTA.

Rimasta deserta l'asta pubblica del 26 settembre volgente, si fa noto al pubblico che dalle ore 9 ant. in poi del giorno 17 ottobre p. v., nella sala del palazzo di città, sotto la presidenza del sindaco, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti e deliberamento per la censuazione della sezione *Gioquinti*, pertinenza dell'ex-feudo Nobile, proprietà del comune, dell'estensione di ettari 711 19 73, di terreni seminativi irrigui ed a secco e pascoli di varie classi e condizioni, dissodati e coltivati, e da dissodarsi e coltivarsi, con casamento, beveratoio, sorgente d'acqua ed alberi, del valore di lire 32,647, secondo i lavori tecnici dell'Amministrazione comunale fatti eseguire.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara, col metodo della candela vergine e con le forme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta sarà aperta sul canone di lire 24,578 05.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non proverà di aver versato nella Tesoreria comunale la somma di lire 86,267 07, in garanzia dell'offerta, pagamento del caposaldo, rate delle spese di stima anticipate dal comune, spese d'asta e tasse fiscali, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il minimo di ogni offerta sarà dal presidente determinato all'apertura degli incanti.

Non saranno ricevute offerte per persona da nominare.

L'enfiteusi è vincolata alla perfetta osservanza dei lavori tecnici, del capitolato generale e di quelli speciali, visibili tutti i giorni nella segreteria municipale durante l'orario di lavoro.

Il termine utile per presentarsi offerte di aumento non inferiore al ventesimo del canone deliberato sarà di quindici giorni, i quali scadranno nel giorno ed ora da designarsi con successiva notificazione.

Si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dal Palazzo civico, addì 28 settembre 1881.

5349 *Il Sindaco*: M. CANNIZZO.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi fu pronunciato provvisorio deliberamento dell'asta avente per oggetto la vendita del grandioso opificio denominato il *Follone*, di proprietà comunale, in questa città, di cui nel primo avviso d'asta del 10 settembre ora scorso, e ciò mediante l'aumento di lire cento, e così per la totale somma di lire settantamila cento (lire 70,100).

Il tempo utile, *fatali*, per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, scade alle ore dodici meridiane di lunedì 17 corrente, conforme venne stabilito col precitato avviso d'asta.

Pinerolo, 1° ottobre 1881.

5329 *Il Segretario capo*: C. BIGNONE.

AVVISO. 5254

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO per l'anno 1881

dalla Tipografia Elzeviriana, della signora PATERAS, posta nel palazzo del Ministero delle Finanze. — Prezzo lire 10 per ogni copia.

Si accorda lo sconto del 15 per cento ai librai di Roma; il 10 per cento a quelli della provincia, franchi di porto.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I Fratelli Treves, editori, domiciliati in Milano, via Palermo, n. 2, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata NICOLÒ DEI LAPI, *di Massimo d'Azeglio*. — Due volumi del formato in-16°, edita per cura del proprio stabilimento tipografico in numero di tremila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Questa dichiarazione fu presentata in data d'oggi alla Regia Prefettura di Milano, secondo la formalità di legge.

Milano, 17 settembre 1881.

4990 FRATELLI TREVES editori.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 novembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a primo ribasso, in quattro separati lotti, espropriati in danno dei signori David Della Seta di Mosè Rubino, romano, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del sig. avvocato Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106 Lire 2016.

2. Bottega, via Rua, num. 96, unitamente a due stanze, una al primo piano ed una al secondo piano sopra la detta bottega, Lire 5568 75.

3. Altra bottega, via Rua, num. 38, Lire 1728.

4. Altra bottega, detta via Rua, numero 39. Lire 1192 50.

Roma, 3 ottobre 1881.

5336 AVV. ANTONIO ALBORNO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge notarile, il sottoscritto procuratore legale fa noto che i signori Vito, Federico, Maria e Rosa Viggiani del fu Francesco Paolo, nonchè Carmine, Giuseppe, Domenico, Egidio e Carolina Lecce del fu Francesco, e Maria De Salvo vedova di quest'ultimo, con ricorso esibito alla cancelleria del Tribunale di Lagonegro il 16 settembre 1881, hanno chiesto lo svincolo e tramutamento della cauzione data per l'esercizio del notariato dal defunto notaio Francesco Paolo Viggiani, di San Chirico-Raparo.

Lagonegro, 26 settembre 1881.

5255 ANIELLO PICARDI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Acqui in seguito a ricorso sporto da Monticelli Giambattista, residente in Alice Belcolle (in mandamento e circondario d'Acqui), con sua sentenza 13 settembre 1881 dichiarò l'assenza di Maurizio e Gioachino fratelli Monticelli di Giovanni Battista, già residenti in Alice Belcolle.

Acqui, 1° ottobre 1881.

5317 DOMENICO MINETTI proc.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.